**Pentecoste (Anno B) – 19 Maggio 2024**

*Vangelo (Gv 15, 26-27; 16,12-15)*

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.**

**Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

Nei Vangeli non viene mai descritta la Pentecoste, perché la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli avviene dopo che Gesù Risorto è asceso al Padre. L'unico racconto che abbiamo, e che viene sempre proposto nella liturgia di Pentecoste, è quello degli Atti degli Apostoli, in cui troviamo la prima manifestazione della Chiesa nascente, quando gli Apostoli, animati dallo Spirito, vincono ogni timore e si presentano al Popolo con la forza del Risorto, annunciandone pubblicamente la “buona novella”.

Tuttavia, nel Vangelo secondo Giovanni, l’evento della Pentecoste è anticipato nel discorso che Gesù fa ai Suoi discepoli durante l’Ultima Cena, da cui è tratto il brano proposto in questa liturgia. Qui, infatti, Gesù annuncia il dono dello Spirito e lo scopo per cui verrà donato: perché dia testimonianza di Lui e renda i discepoli, a loro volta, capaci di fare lo stesso.

Lo Spirito sarà il protagonista della stagione di salvezza che si inaugura con la Pentecoste, così come lo è stato di tutto il ministero terreno del Figlio di Dio. Gesù sa bene che la missione che sta affidando ai discepoli non è alla loro portata, se non sono guidati e sostenuti dallo Spirito che "procede” dal Padre e che Il Figlio manderà a loro dal cielo (solo un paio di domeniche prima, infatti, la liturgia ricordava che, senza Gesù “non possiamo fare nulla” e qui ribadisce che senza lo Spirito, i discepoli non sono “capaci di portarne il peso”).

Con questo brano, Giovanni vuole anche affermare che la missione della salvezza è opera di tutta la Trinità, perché in essa sono impegnate direttamente tutte e tre le Persone divine: il Padre che è l’origine di tutto e al quale tutto appartiene; il Figlio, che partecipa completamente alla gloria del Padre, accetta di fare la Sua volontà e di farsi uomo. In questo modo, il Figlio combina in modo mirabile e per noi incomprensibile, la Sua natura divina con la nostra natura umana. Lo Spirito Santo che, grazie alla duplice natura del Figlio, può ora “abitare” anche l’uomo e può finalmente guidarlo nella storia, fino alla fine dei tempi.

La Pentecoste, come, del resto, l’Eucaristia, costituisce una delle opere di Dio più straordinarie e sempre presenti nella nostra vita: pur senza notarlo, infatti, noi assistiamo continuamente alla loro manifestazione. L’Eucaristia è sempre lì, nel Tabernacolo, e si rinnova ogni volta che viene celebrata una Messa; la Pentecoste, invece, si manifesta nelle opere che la Chiesa, corpo mistico di Cristo, compie continuamente in ogni parte del mondo e in ogni tempo. È così che si adempie al comandamento che Gesù ha dato ai Suoi discepoli.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

*Siamo convinti che nella testimonianza degli Apostoli è contenuta la “verità”? In cosa consiste questa “verità”? Noi e la nostra comunità ci sentiamo davvero testimoni di questa “verità”?*

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli**